



CITTA' DI TORINO

S. CONSIGLIO COMUNALE

DEL 245 / 2026

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 11 MAGGIO 2026

Sessione ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre alla Presidente GRIPPO Maria Grazia, le Consigliere ed i Consiglieri:

ABBRUZZESE Pietro	DAMILANO Silvia	PATRIARCA Lorenza
AHMED ABDULLAHI Abdullahi	DE BENEDICTIS Ferrante	PIDELLO Luca
APOLLONIO Elena	DIENA Sara	RICCA Fabrizio
BORASI Anna Maria	FIRRAO Pierlucio	RUSSI Andrea
BUSCONI Emanuele	FISSOLO Simone	SANTIANGELI Amalia
CAMARDA Vincenzo Andrea	GARCEA Domenico	SCANDEREBECH Federica
CASTIGLIONE Dorotea	GARIONE Ivana	TOSTO Simone
CATANZARO Angelo	GRECO Caterina	TUTTOLOMONDO Pietro
CATIZONE Giuseppe	IANNO' Giuseppe	VIALE Silvio
CERRATO Claudio	IODICE Emilio	
CIAMPOLINI Tiziana	LIARDO Enzo	
CIORIA Ludovica	MACCANTI Elena	
CREMA Pierino	MAGAZZU' Valentino	

In totale, con la Presidente, n. 36 presenti, nonché le Assessore e gli Assessori: CARRETTA Domenico - CHIAVARINO Paolo - FAVARO Michela - FOGLIETTA Chiara - MAZZOLENI Paolo - PORCEDDA Marco - PURCHIA Rosanna - ROSATELLI Jacopo - SALERNO Carlotta - TRESSO Francesco

Risultano assenti il Sindaco LO RUSSO Stefano, i Consiglieri e le Consigliere: DAMILANO Paolo - LEDDA Antonio - SALUZZO Alberto Claudio - SGANGA Valentina

Con la partecipazione della Segretaria Generale PUOPOLO Annalisa

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: ESPOSIZIONI DI ALTRI SIMBOLI RELIGIOSI OLTRE AL CROCIFISSO IN SALA ROSSA

Proposta del Consigliere Viale.

Premesso che:

- lo Statuto della Città di Torino individua nel Comune il rappresentante della “comunità che vive nel territorio comunale” (articolo 1). La sede è nel Palazzo Civico, lo stemma ed il gonfalone sono quelli storicamente in uso ed il vessillo è la bandiera storica dell'assedio del 1706 (articolo 4);
- la “Sala Rossa” è il simbolo dell'autogoverno del Comune e l'immagine dei rapporti con i cittadini, le loro idee e le loro fedi, coniugando il valore storico del luogo con quello civico e laico di rappresentanza della Città e di tutela dei diritti della intera comunità che la abita e la costituisce; tra le finalità perseguite dal Comune vi è quella di “tutelare e promuovere i diritti costituzionalmente garantiti attinenti alla dignità ed alla libertà delle persone, contrastando ogni forma di discriminazione” (articolo 2, lettera a);
- tra i diritti costituzionalmente garantiti c'è l'uguaglianza dei cittadini senza discriminazioni religiose, come affermato dalla Costituzione della Repubblica Italiana all'articolo 3, “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”, all'articolo 8, “Tutte le confessioni sono egualmente libere davanti alla legge” e all'articolo 19, “Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto ...”;
- non esiste una legislazione positiva primaria, né regolamentare, sulla esposizione del crocifisso o di simboli di una religione negli uffici pubblici, che è certamente suscettibile di evoluzione sul piano legislativo in ragione delle sempre più pressanti esigenze di tutela delle minoranze religiose, etniche e culturali in un ordinamento ispirato ai valori della tolleranza, della solidarietà, della non discriminazione e del rispetto del pluralismo, essendo la laicità innanzitutto equidistanza, separazione, dello Stato rispetto alle religioni;
- il Comitato Interfedi della Città di Torino, in sede di audizione, ha osservato, che *“tutti i simboli meritano rispetto, riguardano sentimenti profondi dei credenti e rispettarli equivale al rispetto dovuto ad ogni singola persona”*, aggiungendo che *“ha sempre ritenuto che la laicità delle istituzioni pubbliche sia una garanzia per tutte le fedi religiose. Lo spazio pubblico, specie se istituzionale, è uno spazio caratterizzato dai principi della Carta costituzionale e non chiede l'uso di simboli religiosi. Nel progetto delle stanze del silenzio negli ospedali, ad esempio, si è scelto di privilegiare uno spazio neutro, senza simboli, per rispettare sia coloro che simboli non hanno sia le persone che non professano alcuna fede religiosa e tuttavia possono usare l'occasione della stanza del silenzio per momenti di riflessione personale”*;
- le Sezioni Unite della Cassazione con la sentenza n. 24414 del 6 luglio – 9 settembre 2021 hanno

ribadito che *“l’esposizione autoritativa del crocifisso nelle aule scolastiche non è compatibile con il principio supremo di laicità dello Stato. L’obbligo di esporre il crocifisso è espressione di una scelta confessionale. La religione cattolica costituiva un fattore di unità della nazione per il fascismo, ma nella democrazia costituzionale l’identificazione dello Stato con una religione non è più consentita”* e ha rilevato che, pur non essendo di per sé una discriminazione, l’esposizione del crocifisso debba essere una soluzione condivisa nel rispetto delle diverse sensibilità, facendo così cadere l’imposizione esclusiva del crocifisso nelle aule scolastiche e conseguentemente per estensione nei locali pubblici;

Considerato che:

- in data 25 gennaio 2016 il Consiglio Comunale con 3 voti favorevoli (Bertola Vittorio, Levi-Montalcini Piera, Viale Silvio), 25 voti contrari (Ambrogio Paola, Berthier Ferdinando, Carbonero Roberto, Carretta Domenico, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, D'Amico Angelo, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Furnari Raffaella, Genisio Domenica, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Lospinuso Rocco, Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Muzzarelli Marco, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Ricca Fabrizio, Sbriglio Giuseppe, Scanderebech Federica, Tronzano Andrea, Ventura Giovanni) e 13 assenti o non partecipanti alla votazione (Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Curto Michele, La Ganga Giuseppe, Laterza Vincenzo, Nomis Fosca, Onofri Laura, Troiano Dario, Trombotto Maurizio) respingeva una prima volta la proposta di rimuovere dalla Sala Rossa il crocifisso "concordatario" esposto e contestualmente quella di stabilire che nella sala pubblica ove si svolge il Consiglio Comunale non siano collocati simboli religiosi, con l'eccezione di quelli compresi nelle opere d'arte o negli arredi che costituiscono il patrimonio storico-artistico della sala, modificando il Regolamento del Consiglio Comunale;
- in data 11 dicembre 2023 il Consiglio Comunale con 5 voti favorevoli (Castiglione Dorotea, Diena Sara, Ravinale Alice, Russi Andrea, Viale Silvio), 29 voti contrari (Abruzzese Pietro, Ahmed Abdullahi Abdullahi, Apollonio Elena, Borasi Anna Maria, Catanzaro Angelo, Catizone Giuseppe, Cerrato Claudio, Ciampolini Tiziana, la Vicepresidente Cioria Ludovica, Conticelli Nadia, Crema Pierino, Crosetto Giovanni, Damilano Silvia, De Benedictis Ferrante, Firrao Pierlucio, Fissolo Simone, Garione Ivana, Greco Caterina, la Presidente Grippo, Maria Grazia, Ledda Antonio, Liardo Enzo, Maccanti Elena, Patriarca Lorenza, Pidello Luca, Ricca Fabrizio, Saluzzo Alberto Claudio, Santiangeli Amalia, Tosto Simone, Tuttolomondo Pietro), e 7 assenti o non partecipanti (Camarda Vincenzo Andrea, Damilano Paolo, Garcea Domenico, Iannò Giuseppe, il Sindaco Lo Russo Stefano, Sganga Valentina, Tronzano Andrea), respingeva per la seconda volta la proposta di rimuovere il crocifisso esposto in sala Rossa e contestualmente quella di modificare il Regolamento del Consiglio Comunale affinché nessun simbolo religioso possa essere esposto nelle sale comunali dove si riuniscono il Consiglio Comunale e le Commissioni Consiliari;
- la decisione di rimuovere il crocifisso respinta per due volte a maggioranza, conferma che la sua esposizione sia imposta e non sia una soluzione condivisa, rispettosa delle diverse sensibilità dei partecipanti alle sedute e della comunità cittadina che il Consiglio Comunale rappresenta;
- il Regolamento del Consiglio Comunale non contempla l’esposizione di simboli religiosi.

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Visto il testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Visto lo Statuto della Città di Torino;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale n. 286;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

nel rispetto di tutti i suoi componenti e della pluralità della comunità di cittadini che rappresenta, di collocare nella Sala Rossa che rappresenta tutta la comunità cittadina, insieme al Crocifisso Cattolico, una Croce Latina, una Greca, una Croce Ortodossa, una Croce Ugonotta, un Cristogramma Pesce, una Ruota del Dharma, una Ruota Gakyil, un Triratna, una Stella di David con Menorah, un Torii, un simbolo Om, una Mezzaluna islamica, l'Uomo Vitruviano e i simboli di altre comunità religiose presenti in Città.

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Silvio Viale

Si esprime parere positivo sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE

Maria Porpiglia

La Presidente pone in votazione il provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Abbruzzese Pietro, Castiglione Dorotea, Catizone Giuseppe, Damilano Silvia, De Benedictis Ferrante, Firrao Pierlucio, il Vicepresidente Vicario Garcea Domenico, Iannò Giuseppe, Iodice Emilio, Liardo Enzo, Maccanti Elena, Ricca Fabrizio, Russi Andrea, Scanderebech Federica

PRESENTI 22

VOTANTI 21

ASTENUTI 1:

Ciampolini Tiziana

FAVOREVOLI 2:

Camarda Vincenzo Andrea, Viale Silvio

CONTRARI 19:

Ahmed Abdullahi Abdullahi, Apollonio Elena, Borasi Anna Maria, Busconi Emanuele, Catanzaro Angelo, Cerrato Claudio, la Vicepresidente Cioria Ludovica, Crema Pierino, Diena Sara, Fissolo Simone, Garione Ivana, Greco Caterina, la Presidente Grippo Maria Grazia, Magazzù Valentino, Patriarca Lorenza, Pidello Luca, Santiangeli Amalia, Tosto Simone, Tuttolomondo Pietro

Per l'esito della votazione che precede, la Presidente dichiara respinto il provvedimento.

Si dà atto che il Consigliere Camarda Vincenzo Andrea ha inteso esprimere voto contrario.

LA PRESIDENTE
Firmato digitalmente
Maria Grazia Grippo

LA SEGRETARIA GENERALE
Firmato digitalmente
Annalisa Puopolo